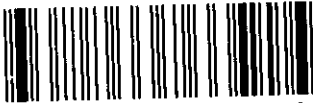




Corte dei conti
Sezione regionale di Controllo per il Piemonte
Via Roma, 305 - 10123 Torino
Tel. 011.5608611 – Fax 011.5608603

CORTE DEI CONTI



0008835-02/12/2013-SCPIE-T95-P

Al Sindaco

All'Organo di revisione economico-finanziaria
del Comune di CUNEO

Oggetto: Comune di Cuneo –Relazione semestrale del sindaco per i Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, ex art. 148 TUEL e s.m.i.

Si trasmette, in allegato, il risultato dell'analisi effettuata sulla relazione in oggetto.

Si invita a riscontrare la presente, anche con eventuali osservazioni e deduzioni, entro 10 giorni dal ricevimento della stessa, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata piemonte.controllo@cor-teconticert.it.

Questa Sezione provvederà, successivamente, ad adottare eventuale relativa delibera.

Il Magistrato Istruttore

(Dott.ssa Alessandra Olessina)

RELAZIONE PER IL REFERTO SEMESTRALE DEL SINDACO, PER I COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE AI 15.000 ABITANTI E DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

ENTE: COMUNE DI CUNEO - I° SEMESTRE 2013

Dall'esame della relazione redatta ai sensi dell'art. 148 TUEL, novellato dall'art. 3, comma 1, lettera e) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni, nella Legge 7 dicembre 2012, n. 213, redatta dal Sindaco del Comune di Cuneo, relativa al primo semestre dell'esercizio 2013, si riscontra quanto segue:

SEZIONE PRIMA

Strumenti di pianificazione e programmazione adottati dall'Ente (Sez. I punto 1.3).

In relazione agli strumenti di programmazione occorre specificare se l'Ente ha adottato il Piano Generale di Sviluppo o altro documento di programmazione di contenuto analogo, indicando la data di approvazione e il numero della delibera. Occorre specificare, altresì, se gli strumenti di pianificazione e programmazione indicati al punto 1.3 della Relazione risultano coerenti con il Piano Generale o richiedono aggiornamenti, indicando se i documenti di pianificazione e programmazione approvati siano ancora adeguati alla realtà locale o necessitino di cambiamenti.

E' stato adeguato l'ordinamento dell'Ente alle disposizioni previste, per i servizi pubblici locali, dall'art. 34, co. 20 e 21, del D.L. n. 179/2012, convertito dalla Legge 17.12.2012, n. 221? (Sez. I punto 1.7). L'Ente ha fornito risposta negativa.

E' stata adottata la delibera di ricognizione ai sensi dell'art. 34, co. 20 D.L. n. 179/2012, convertito dalla Legge 17.12.2012, n. 221. (Sez. I punto 1.33). L'Ente ha fornito risposta negativa.

E' stato verificato, in relazione a ciascuno dei principali servizi pubblici locali, il grado di copertura dei costi, garantito dall'applicazione delle tariffe vigenti? (Sez. I punto 1.12). L'Ente ha fornito risposta positiva.

(Sez. I punto 1.12.a) In caso di risposta positiva indicare la percentuale di copertura, distintamente per ciascun servizio. L'Ente ha indicato in una tabella, vari servizi e la relativa percentuale di copertura.

Elencare i servizi esternalizzati e le modalità indicando: Servizi esternalizzati, modalità, erogazioni annualmente previste a carico dell'Ente. (Sez. I punto 1.28). L'Ente ha indicato diversi servizi esternalizzati.

E' stata effettuata una valutazione di convenienza economica rispetto alla gestione diretta? (Sez. I punto 1.29). L'Ente ha fornito risposta negativa.

In merito alla Sez. I punti nn. 1.7 e 1.33, si ricorda in proposito il termine del 31/12/2013, come previsto dalla sopra richiamata normativa (art. 34 D.L. n. 179/2012):

- comma 20: *"Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste."*
- comma 21: *"Gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20. Per gli affidamenti in cui non è prevista una data di scadenza gli enti competenti provvedono contestualmente ad inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento. Il mancato adempimento degli obblighi previsti nel presente comma determina la cessazione dell'affidamento alla data del 31 dicembre 2013."*

E' opportuno che l'Ente specifichi se ha avviato il processo di revisione, tenuto conto della prossima scadenza, evidenziando anche se ricorre o meno la condizione prevista dal comma 21.

In merito alla Sez. I punti nn. 1.12 e 1.12.a, si evidenzia che alcuni servizi pubblici locali presentano una percentuale di copertura inferiore al 50%: Museo civico 4,79%, Bagni pubblici 4,93%, Attività per infanzia e minori 9,73%, Teatro Toselli 14,46%, Attività per terza età 16,16%, Impianti sportivi 20,78%, Trasporto pubblico locale della Conurbazione di Cuneo 35%, Pesì pubblici 44,25%, Sale comunali 46,28%, Cinema Monviso 46,93%.

Occorre specificare le motivazioni che hanno indotto l'Ente ad adottare le tariffe vigenti tali da non consentire la significativa copertura del costo dei servizi pubblici locali sopra citati, trasmettendo copia delle deliberazioni di approvazione delle relative tariffe.

Il relazione all'elenco dei servizi esternalizzati di cui al punto 1.28, occorre indicare quanta parte del costo del servizio sia finanziata dall'erogazione annuale posta a carico dell'Ente, anche in riferimento al fatto che l'Ente dichiara di non aver fatto una valutazione di convenienza economica rispetto alla gestione diretta (punto 1.29).

Nel semestre sono stati programmati interventi per migliorare il grado di riscossione delle entrate proprie, con particolare riferimento a quelle tributarie? (Sez. I punto 1.11). L'Ente ha fornito risposta negativa.

In relazione alle quote effettivamente riscosse e a quelle rimaste da riscuotere è stata effettuata una valutazione sull'efficienza della gestione delle entrate? (Sez. I punto 1.15). L'Ente ha fornito risposta negativa.

In merito si richiama quanto già evidenziato nella delibera di questa Sezione regionale di controllo n. 340/2013 relativa alla relazione sul rendiconto dell'esercizio 2011, nella quale era stato evidenziato un elevato ammontare di residui attivi del Titolo I e III, anche il relazione all'avanzo di amministrazione. In tale sede, l'Ente aveva manifestato l'intenzione di provvedere alla cancellazione di tutti i residui attivi dei Titoli I e III con anzianità superiore a cinque anni in vista dell'approvazione del rendiconto della gestione 2012.

Si chiedono, pertanto, delucidazioni in merito alle risposte negative fornite ai due punti sopra indicati.

I proventi da locazione e/o ogni altro provento, connesso all'utilizzo o affidamento in concessione dei cespiti patrimoniali vengono riscossi in modo regolare? (Sez. I punto 1.20). L'Ente ha fornito risposta positiva precisando "fatti salvi casi di morosità per i quali è stata attivata la procedura di sfratto."

Si richiede di specificare l'entità dei casi di morosità.

Sono concessi beni in comodato gratuito o altra forma di esenzione dal pagamento di canoni e/o tariffe? (Sez. I 1.21). L'Ente ha fornito risposta positiva.

(Sez. I punto 1.21.b) Indicare il provvedimento con il quale è stata effettuata la concessione. L'Ente ha indicato "Deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 13/03/1995". Si richiede di produrre tale deliberazione e di specificare in relazione ai beni concessi in comodato, i soggetti destinatari degli stessi.

In relazione agli obiettivi di riduzione delle spese di funzionamento, nel rispetto delle disposizioni concernenti i vincoli in materia di finanza pubblica e di revisione della spesa pubblica, sono stati realizzati processi di razionalizzazione e riorganizzazione amministrativa in ottemperanza alle disposizione di cui all'art. 9, comma 1, del D.L. n. 95/2012, convertito dalla Legge n. 135/2012? (Sez. I punto 1.25). L'Ente ha fornito risposta negativa.

Con riferimento all'obbligo previsto dall'art. 9, co. 1 del D.L. n. 95 del 2012, convertito dalla Legge n. 135 del 2012, è opportuno che l'Ente specifichi se ha avviato il processo o meno di revisione tenuto conto della prossima scadenza del 31 dicembre 2013 di cui all'art. 49, co. 2 del D.L. n. 69 del 2013, convertito dalla Legge n. 98 del 2013.

Indicare la percentuale di beni e servizi acquistati dall'Ente mediante ricorso a centrali di committenza rispetto al totale degli impegni assunti nel semestre a tale titolo. (Sez. I punto 1.27).

L'Ente ha indicato una percentuale pari al 3%.

Si chiede di fornire dettagli in merito alle altre modalità d'acquisto.

Il contenzioso è gestito da uffici legali interni all'Ente? (Sez. I punto 1.37). L'Ente ha fornito risposta negativa.

(Sez. I punto 1.37.a) In caso di ricorso (anche parziale) ad incarichi esterni indicare il numero e le modalità di affidamento degli incarichi a legali. L'Ente risponde "11 affidamenti diretti".

(Sez. I punto 1.37.b) In entrambi i casi riferire rispetto a:

-quanti nuovi giudizi sono stati promossi contro l'Ente nel semestre : 12

-quanti giudizi conclusi nel semestre hanno comportato oneri per l'Ente: /

-in relazione a quanti di essi l'Ente aveva effettuato accantonamenti: /

E' stata effettuata una stima del contenzioso che potrebbe potenzialmente generare passività? (Sez. I punto 1.38). L'ente ha fornito risposta negativa.

Con riferimento ai giudizi promossi contro l'Ente, dalla risposta fornita si evince che per nessuno di essi è stato effettuato un accantonamento: in merito, occorre precisare l'ammontare del contenzioso, nonché i motivi per i quali non è stata effettuata una stima del contenzioso che potrebbe generare passività, con eventuale stanziamento di una posta di accantonamento in bilancio.

SEZIONE SECONDA

(Sez. II punto 2.31) L'Ente effettua il monitoraggio:

a. Sui rapporti finanziari con la partecipata: l'Ente fornisce risposta negativa.

b. Sulla situazione contabile, gestionale ed organizzativa della partecipata: l'Ente fornisce risposta negativa.

c. Sui contratti di servizio: l'Ente fornisce risposta positiva.

d. Sulla qualità dei servizi erogati: l'Ente fornisce risposta negativa.

e. Sugli effetti prodotti dai risultati di gestione sul bilancio finanziario dell'Ente: l'Ente fornisce risposta negativa.

L'Ente effettua periodicamente il monitoraggio sulla solidità economica, patrimoniale e finanziaria degli organismi partecipati? (Sez. II punto 2.32). L'Ente fornisce risposta negativa.

In relazione ai rapporti con le società partecipate ed alle affermazioni contenute nel punto 2.31 della Relazione, occorre specificare le modalità con le quali vengono effettuati i controlli ivi indicati e i risultati riscontrati. Occorre precisare, altresì, le ragioni per le quali non viene effettuata la verifica sui rapporti finanziari con le partecipate, sulla situazione contabile, gestionale ed organizzativa, sulla qualità dei servizi erogati, nonché sugli effetti prodotti dai risultati di gestione sul bilancio finanziario dell'Ente.

Occorre inoltre evidenziare i motivi per i quali l'Ente non effettua periodicamente il monitoraggio sulla solidità economica, patrimoniale e finanziaria degli organismi partecipati.

Si osserva, infine, che non è stato allegato alla Relazione il parere del Collegio dei revisori, come indicato nelle Linee guida approvate con deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 4/SEZAUT/2013/INPR.